d'essi aveano faticato e patito in quell'assedio, e nulla guadagnarono.

ALLORA Saladino si ritirò in fretta; e perchè non volle approvar le proposizioni di rendere Gerusalemme, il Re Riccardo con inudita barbarie fece levar di vita cinque mila prigioni Saraceni. Le torbide passioni, che mantenevano la discordia fra i due Re, crebbero maggiormente da lì innanzi, e furono cagione, che non si prendesse la santa Città: il che era facile allora. Il Re Filippo, Principe saggio, tra perchè non gli piaceva di star più lungamente in quella dimestica guerra, e perchè si trovava oppresso da una grave malattia, se ne tornò in Italia, e dopo aver presa in Roma la benedizione da Papa Celestino, ripatriò. Il Re Riccardo restò in Soria. Nè si dee tacere, che essendo morta nell'assedio di Accon *Sibilia* Regina di Gerusalemme, Moglie di *Guido* Lusignano, succedendo in quel diritto *Isabella* sua Sorella, Figliuola del già Re *Aimerico*, fu dichiarato nullo il matrimonio d'essa con *Unfredo* Signore di Monreale, e questa data a *Corrado Marchese* di Monferrato, il più prode ed accreditato fra que' Principi Cristiani, il quale perciò potè aspirare al titolo di Re. Erasi accesa o riaccesa guerra in quest'Anno tra i Bresciani e Bergamaschi. In aiuto de' gli ultimi accorsero i Cremonesi (a), ma sopraffatti da i Bresciani, o come altri scrivono, atterriti dalla voce sparfa, che venivano anche i Milanefi (b), ne riportarono una fiera sconfitta, di cui durò un pezzo la memoria col nome di *mala morte*; perciocchè incalzati, moltissimi di loro s'annegarono nel fiume Oglio, altri furono presi, ed altri tagliati a pezzi, colla perdita del loro Carroccio, che trionfalmente fu condotto a Brescia. *Jacopo Malvezzi* (c) scrive a lungo questa vittoria. Ritornando poi l'Imperadore *Arrigo* di Puglia, fece rilasciar loro i prigioni, e con suo Privilegio concedè la Terra di Crema al Popolo di Cremona: il che essendo contrario a quanto avea stabilito l'Imperador *Federigo* suo Padre in favore de' Milanefi, alienò forte l'animo di questi dall'amore d'esso Augusto, e fu seme di nuove guerre fra le emule Città suddette. Secondo le Croniche d'Asti (d), in quest'Anno nel dì 19. di Giugno, gli Astigiani vicino a Montiglio ebbero battaglia con *Bonifazio Marchese* di Monferrato, e ne riportarono una rotta sì fiera, che circa due mila d'essi furono condotti prigionieri nelle carceri del Monferrato, dove penarono per più di tre anni, finchè si riscattarono. Durò questa

(a) *Sicard.*
in Chronic.
Tom. 7.

Rer. Italic.

(b) *Gualvaneus Flamma*
in Man. Flor.

(c) *Jacopus Malv. in Chr.*
Brix. T. 14.
Rer. Italic.

Annales.
Plac. T. 16.
Rer. Italic.

(d) *Chronic.*
Astens. T. 11.
Rer. Italic.